

Privacy | Disclaimer

sociale.it
INFORMARE, INNOVARE, INTEGRARE



HOME

MISSION

EVENTI

ARCHIVIO

CONTATTI

Arriva la legge sull'agricoltura sociale - Aperte le iscrizioni per l'edizione di Campagnano di

Il fenomeno dei biohacker: sperimentare le cure su sé stessi

Pubblicato 18 agosto 2015 | Da Irene Ranaldi



Biohacker: sperimentare le cure sulla propria pelle

Biohacker, fare da sé in medicina, fuori dai canoni istituzionali

Il **fenomeno dei biohacker**, di chi sperimenta le cure su di sé, si diffonde per i più svariati motivi: chi fa ricerca in biologia e medicina fuori dai laboratori tradizionali, per curiosità, divertimento o per migliorare la propria salute in autonomia e facendo anche una scommessa sulle proprie potenzialità. I biohacker sono **persone o comunità che fanno ricerca biologica al di fuori delle istituzioni**. Sono persone con delle professionalità libere dalle logiche dei laboratori tradizionali, dove lo scopo è produrre pubblicazioni scientifiche, trarre un profitto o educare. **Linkiesta** riporta il caso di Sara Riggare, un ingegnere. Sara ha il Parkinson da quando aveva 13 anni. Un giorno ha deciso di mettere insieme le sue conoscenze e tentare di costruire un'applicazione in grado di tenere traccia delle sue abitudini quotidiane, mettendo in relazione i sintomi della malattia, i farmaci e gli effetti collaterali. L'app inventata da lei stessa, oggi le permette di anticipare i suoi problemi e se necessario modificare l'assunzione dei farmaci a seconda di come si manifestano i sintomi. Gabriel Licina invece è uno biochimico che fa parte del gruppo Science for the Masses, e che ha sperimentato su di sé un collirio a base di clorina per vedere momentaneamente al buio. Di notte è riuscito a individuare nel bosco persone nascoste tra gli alberi fino a 50 metri di distanza.

Un libro parla del tema

«Si tratta di esperienze in cui, tramite la rete o costruendo laboratori a cui chiunque possa accedere e partecipare, si cerca di rendere la biologia più collettiva e aperta», scrive Alessandro Delfanti, ricercatore presso la **University of California Davis** e autore del libro **“Biohacker. Scienze della vita e società dell'informazione” (Elèuthera, 2013)**. «È una forma di interazione con la ricerca scientifica che avviene in spazi nuovi. Parliamo sia di comunità che cercano di mettere in piedi laboratori autogestiti e non legati direttamente a un'istituzione (soprattutto in Nord America, Europa e Asia, e ancora pochi in Italia); oppure di persone che da sole, con i mezzi a loro disposizione, cercano di produrre dei risultati scientifici-biologici legati alla medicina, spesso anche per migliorare la propria condizione di salute».

PRONTO SOCCORSO IN TEMPO REALE

E. R. Map
Emergency Room Map

SCARICA GRATIS SU: Google play

APPROFONDIMENTI



Roma, metro C con tecnologia driverless

Dopo anni di lavori lenti e confusionari, la Metro C di Roma funziona finalmente con la tecnologia driverless. 'Dal letame nascono i fiori', [di più](#)

PIAZZABILE.IT
condividere & moltiplica le abilità

il portale italiano per comperare, vendere, scambiare o regalare quanto serve per disabilità, riabilitazione e assistenza anziani

Piazzabile: il portale dell'usato per ...

“Condividere moltiplica le abilità”, questo lo slogan di Piazzabile. L'idea è venuta a tre bergamaschi – Monica Gavazzeni, sua cugina [di più](#)

Un vero e proprio movimento di persone

Il movimento dei biohackers rientra in quello più ampio del **Do It Yourself (DIY, "fai da te") legato alle tecnologie**. «La differenza la fa il campo dove lavorano – scrive l'autore- che di conseguenza ne determina anche lo scopo: ci sono persone che vogliono divertirsi usando la biologia e fanno cose che non potrebbero fare in un laboratorio tradizionale, come un batterio fosforescente. Nel caso della medicina ci sono delle persone che cercano di usare queste tecniche fai da te per migliorare la loro condizione, non per forza progettando qualcosa che ha un effetto diretto sul loro corpo o sulla patologia, ma può anche essere un modo per affrontare la malattia in maniera differente, e riacquistare un po' di potere su quello che sta succedendo loro. In alcuni casi, per esempio, hanno usato tecniche per aggregare persone e creare comunità per superare un momento difficile come quello che si vive quando si ha a che fare con la malattia. Ci sono altre persone che lo fanno per fare soldi, che rientrano nel movimento delle start up, e cercano di inventare qualcosa da poi rivendere a un'industria farmaceutica o a qualcuno che possa poi sviluppare un prodotto. Negli ultimi dieci anni il fenomeno si è espanso dagli Stati Uniti al Canada, Europa, America Latina e Asia. I gruppi di biologia DIY americani sono spesso più concentrati sul lato imprenditoriale e quindi cercano di lanciare start up basate su forme di ricerca distribuita, e puntano a essere finanziati dal venture capital. Soprattutto in Nord America questo è un filone molto diffuso». E' in Nord America e in particolare **San Francisco** che si concentra il fulcro attorno a cui si muove tutto il **movimento biohacking**, in particolare quello delle **start up** anche grazie al legame con **Silicon Valley**, sia con le biotecnologie che per certi versi sono nate.



Riforma della scuola: quali cambiamenti ...

Riforma scolastica e nuove prospettive per il sostegno. La riforma della scuola porta con sé cambiamenti per il sostegno scolastico. Come è noto [di più](#)



Vacanze senza confini e i bisogni specia...

Un rilevazione Doxa sulle richieste di persone con esigenze speciali. L'istituto di ricerca Doxa, con l'Osservatorio Europacar, ha [di più](#)

[leggi tutti](#)

EVENTI

<< Ago 2015 >>						
L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6

[leggi tutti](#)



APPROFONDIMENTI
 EVIDENZA
 NEWS

[HOME](#) [MISSION](#) [EVENTI](#) [ARCHIVIO](#) [CONTATTI](#)

©2003-2014 Sociale.it proprietà di CONSORZIO SOCIALE CO.IN P. IVA E C.F. 04940351002 Registrazione presso il Tribunale di Roma n.420/2004 del 28 ottobre 2004

Direttore Responsabile: **Irene Ranaldi**